CHIESA DI
SORA-CASSINO-AQUINO-PONTECORVO
IL VICARIO GENERALE

Sora, 18 marzo 2022

Rev. di Sacerdoti e Diaconi
LORO SEDI

OGGETTO: Emergenza Ucraina

Carissimi,

vi trasmetto in allegato una nota con alcune indicazioni operative per l'ospitalità di rifugiati provenienti dall'Ucraina in immobili di proprietà delle parrocchie o di altri enti ecclesiastici.

Con viva cordialità

Diocesi di Sora – Cassino – Aquino – Pontecorvo
Il Vicario Generale

Il Vicario Generale
Mons. Alessandro Recchia

Via XI Febbraio 1929, 3 - 03039 Sora (FR) – ☎ 0776/831082 – vicariogeneralesora@gmail.com

EMERGENZA UCRAINA

In questi giorni di emergenza umanitaria, sono pervenute diverse richieste di ospitalità presso case canoniche o altri immobili di proprietà di parrocchie o enti ecclesiastici. Al riguardo, si precisa che l'ospitalità, anche solo temporanea, di persone all'interno di locali di proprietà o comunque nella disponibilità degli enti ecclesiastici soggetti al Vescovo costituisce un atto di straordinaria amministrazione, per il quale è necessario chiedere l'autorizzazione.

Si presentano, in particolare, alcune brevi indicazioni.

1. Il coordinamento dell'accoglienza dei rifugiati di provenienza dall' Ucraina è affidato istituzionalmente alla Protezione Civile, ai Comuni e, per la Chiesa, alla Caritas Diocesana. Si raccomanda di rivolgersi agli enti preposti evitando iniziative isolate e non coordinate, stipulando una convenzione che regoli i vari aspetti dell'ospitalità.

2. In base alle vigenti disposizioni, l'accoglienza dei rifugiati è totalmente a carico del soggetto ospitante. Ciò significa che le parrocchie o gli altri enti ecclesiastici che intendono accogliere direttamente nei propri ambienti debbono impegnarsi a provvedere alle spese vive di accoglienza (cibo, vestiario, medicinali, bollette…) per tutto il tempo della permanenza degli ospiti.
   Sono a carico degli enti ospitanti anche eventuali opere di manutenzione ordinaria per l'adeguamento dei locali e l'acquisto di mobili e suppellettili.
   In caso si rendano necessari anche interventi di manutenzione straordinaria, va richiesta una autorizzazione a parte all' Ordinario diocesano.

3. La domanda di autorizzazione all'ospitalità di persone nei locali parrocchiali deve essere rivolta dal parroco, dall'amministratore parrocchiale o dal legale rappresentante all'Ordinario diocesano allegando:
   - descrizione dei locali destinati all'accoglienza, con planimetria, disposizione degli arredi, numero dei posti disponibili. Vanno inoltre indicati eventuali passaggi di comunicazione e servitù di passaggio tra i locali destinati all'accoglienza e la chiesa parrocchiale o la casa canonica;
   - il testo dell'eventuale convenzione con la Caritas diocesana, la Protezione Civile o il Comune per l'accoglienza dei rifugiati;
   - la sostenibilità economica a copertura delle spese di accoglienza;
   - parere favorevole del Consiglio Affari Economici parrocchiale o del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ecclesiastico;
   - appena disponibili, generalità e copia dei documenti delle persone accolte.

4. Per ogni altro aspetto dell'accoglienza, come ad esempio gli adempimenti sanitari e di pubblica sicurezza, si è tenuti al rispetto della normativa vigente, secondo le indicazioni in allegato.

ADEMPIMENTI SANITARI E DI PUBBLICA SICUREZZA

Cosa fare se si ospitano persone ucraine in casa?

Qualora la persona sia ospitata presso una famiglia, se la permanenza è di breve durata l'ospitante deve inviare entro 48 ore via e-mail al Commissariato di Polizia di zona (https://questure.poliziadistato.it/servizio/dovesiamo) una comunicazione indicante le proprie generalità, l'indirizzo della casa, le generalità delle persone ospitate e copia dei relativi documenti), inviandone copia anche al Comune di residenza ed alla locale Stazione dei Carabinieri.
Si invita a segnalare al Comune nella medesima comunicazione l'eventuale presenza tra le persone ospitate di medici ed infermieri. Se la permanenza è di maggiore durata l'ospitante entro 90 giorni deve recarsi presso la Questura per sottoscrivere la dichiarazione di ospitalità.

Quali sono le norme sanitarie per la persona ucraina arrivata in Italia?

- **Registrazione dell'ingresso in Italia all'Ulss :** scrivere alla Usl di competenza allegando copia del passaporto o documento d'identità, eventuali certificazioni vaccinali, eventuali referti di guarigione, eventuali referti di tampone e contatti telefonici.

- **Tamponi:** entro 48 ore dall'arrivo, la persona deve effettuare un test antigenico rapido o molecolare, indipendentemente dallo stato vaccinale. Le persone provenienti dall'Ucraina possono effettuare un tampone gratuito senza prenotazione presentandosi con un documento di identità presso uno dei punti tampone dell'Ulss. Per i soggetti risultati positivi sarà necessario avviare le necessarie procedure di isolamento (in stanza singola, possibilmente con bagno personale dedicato, uso di mascherina ffp2, lavaggio frequente mani e superfici a contatto, aerazione dei locali). I soggetti risultati negativi verranno contattati dal Servizio di Igiene e Sanità Pubblica per la valutazione dello stato vaccinale Covid-19 ed eventuale emissione della Certificazione Verde (Green Pass).

- **Vaccinazione e certificazione verde Covid-19**: la vaccinazione è offerta gratuitamente a chi non ha completato o non ha effettuato il ciclo vaccinale. Il Servizio e Igiene e Sanità Pubblica contatterà l'interessato per comunicare le modalità (luogo, data e orario) per l'esecuzione delle vaccinazioni necessarie sia per adulti che per bambini.

- **Come accedere ai servizi sanitari per le persone ucraine presenti nel territorio?**

I profughi, lo ricordiamo, saranno accolti presso il Sistema di accoglienza e integrazione (Sai) o Centri di accoglienza straordinaria (Cas) attraverso un percorso organizzato dalla protezione civile e dalle prefetture. I profughi che giungeranno in maniera autonoma potranno auto–segnalarsi direttamente al numero unico regionale Infosanità 800-556060 per l'accesso al percorso sanitario.

SPORTELLO IMMIGRAZIONE
CARITAS MIGRANTES DIOCESANA
IMMIGRAZIONE.SORA.CARITAS@GMAIL.COM
tel: 3280168376 Via Conte Canofari,10, 03039 Sora (FR)

INDICAZIONI ACCOGLIENZA PROFUGHI DELLA CARITAS DIOCESANA

ASPETTO BUROCRATICO

Se i profughi vengono accolti presso strutture gestite da enti si deve procedere con la richiesta di appuntamento presso i commissariati e/o la Questura competente per la formalizzazione della richiesta di asilo. Successivamente la Questura convocherà i profughi per la compilazione del modulo C3 rilasciando il quinto foglio con il quale si potrà procedere anche alla iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale. Successivamente la Commissione territoriale invierà all'indirizzo pec, e/o all'indirizzo di residenza dei profughi, la convocazione per la audizione presso la commissione territoriale. Se i richiedenti asilo non hanno un luogo dove stare e sono indigenti vanno comunque accompagnati presso i commissariati i quali si faranno carico di contattare la Prefettura di riferimento per l'eventuale inserimento presso un CAS o un SAI.
Appena che i profughi sono stati accolti si deve inviare una dichiarazione di ospitalità in formato word alla Prefettura di Frosinone e alla Questura. Dichiarando da quando i profughi sono presenti, in quale struttura e città risiedono e chi li accoglie. La stessa comunicazione per prassi va inviata anche ai comuni e al comando dei carabinieri.
Le nuove direttive del Ministero hanno stabilito che i profughi possono fare direttamente richiesta in Questura del permesso di soggiorno per protezione speciale.
Per la procedura si devono contattare gli uffici immigrazione dei commissariati e/o la Questura per la richiesta di appuntamento. Il giorno dell'appuntamento il richiedente deve avere con sé n. 4 fotografie, n.1 marca da bollo da 16.00 euro e compilare un modulo che rilascia lo stesso commissariato nel quale sono esplicitate le motivazioni della richiesta. La richiesta in Commissariato va fatta in tempi brevi e sempre dopo lo screening sanitario.

COMMISSARIATO DI SORA: 0776-82191
PREFETTURA E QUESTURA: 0775-2181
COMMISSARIATO CASSINO: 0776-328839
PREFETTURA PEC: immigrazione.preffr@pec.interno.it
QUESTURA PEC: immig.quest.fr@pecps.poliziadistato.it
SAI: info@serviziocentrale.it

ASPETTO SANITARIO

All'arrivo i profughi vanno accompagnati presso il Servizio Multietnico locale di Frosinone o Pontecorvo per il rilascio del tesserino STP e per il primo screening sanitario. Il rilascio del STP è indispensabile anche ai fini della prenotazione per il vaccino COVID-19.

Solo quando i richiedenti asilo avranno formalizzato la procedura di richiesta di asilo potranno essere iscritto al Servizio Sanitario Nazionale con l'assegnazione del medico di base. Il Servizio Multietnico va contattato immediatamente per la richiesta di appuntamento.
SERVIZIO MULTIETNICO MAIL: multietnico.pontecorvo@aslfrosinone.it – serviziomultietnico@aslfrosinone.it

ASPETTO INTEGRAZIONE

I minori devono essere necessariamente iscritti presso le scuole dell'obbligo se rientrano nelle età previste per legge. A tal proposito si devono contattare gli istituti scolastici presenti sul territorio. Gli adulti devono essere iscritti presso i centri di alfabetizzazione della lingua italiana CPIA che sono sul territorio della provincia.
CPIA FROSINONE: 0775-2658631

Procedura richiesta STP profughi Ucraini …produrre:

- Elenco delle persone che devono richiedere STP:

Elenco dei richiedenti STP				
N.	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita

- Fotocopia del passaporto di ogni persona

- Una dichiarazione di chi li accoglie come la seguente:

Io sottoscritto/a_____nato/a il_____a_____

codice fiscale_____e residente a_____

in via_____n. telefonico_____

Dichiaro che i profughi Ucraini sono i seguenti:

Elenco dei richiedenti STP				
N.	Cognome	Nome	Data di nascita	Luogo di nascita

Luogo e data_____

Firma

- Il tutto da scansionare ed inviare per mail al seguente indirizzo: multietnico.pontecorvo@aslfrosinone.it cosi vengono preparati.

- una volta pronto può essere ritirato o a Cassino EX-INAM oppure a Frosinone con la presenza dei richiedenti che devono firmare.